

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%

CAPIRE

Berlusconi ha stravinto anche con il sistema proporzionale. Lo ha fatto a spese un pò di tutti, anche dei suoi alleati di governo.

Questa vittoria era nell'aria e nelle previsioni, conoscendo la sensibilità dell'elettorato italiano verso il potere ed il suo appiattimento sui partiti di maggioranza.

Le opposizioni che, all'infuori di Rifondazione Comunista e dei Verdi, hanno perso tutte qualcosa, ora hanno il compito di fermarsi a riflettere, abbandonando ogni forma di sierre critica fatta di slogans, vuota di contenuti e di proposte, per avviare un serio confronto in termini culturali.

Perché bisogna capire che il successo elettorale di "Forza Italia", un movimento sorto da pochi mesi, senza ideologia e con un vago programma, è, come afferma il The Guardian, il completamento politico di una vittoria culturale. Bisogna capire che la forza di un messaggio televisivo cambia alla radice tutte le forme e tutti gli equilibri della politica. Essa, la televisione, non solo condiziona il consenso, ma costruisce la stessa immagine dei leaders politici.

I "popolari" hanno perso ancora terreno. È l'esito scontato non solo degli errori del passato, ma anche dell'attuale incapacità di darsi e di fare comprendere un progetto politico post moderno.

Giustamente afferma il prof. Pierpaolo Donati, "il maggiore peccato commesso da tanti democristiani non è stata la corruzione, un male antico e sempre diffuso, ma l'aver abbandonato il campo dell'elaborazione culturale, della scuola, dell'università, della ricerca avanzata nei campi delle scienze sociali, economiche, dell'informazione e delle scienze umane".

Bisogna capire che la cultura cattolica ha enormi risorse, fondata com'è sull'uomo, sull'uomo interiore che scruta la storia nel suo evolversi oltre il presente, superando le alienazioni della modernità.

Bisogna capire che il partito ad ispirazione cristiana ha ragione di esistere se si attesta, come afferma il prof. Ossicini, su due temi specifici, quello del solidarismo e quello della bioetica per i quali un certo tipo di testimonianza dei cristiani è possibile solo in termini di autonomia anche se questo comporterà di stare per dieci anni fuori dal governo. Ormai le varie anime dell'ex Democrazia Cristiana, una volta tenute insieme dalla forza del potere, si sono sparpagliate tra nuova destra e sinistra dibattere ancora se andare a destra o a sinistra è fuorviante e fuori di ogni logica politica e culturale.

Non so se questa posizione autonoma, fortemente vincolata da contenuti e da ideali religiosi e culturali, sia il sogno di noi vecchi che in questi termini e con queste idealità abbiamo fondato la Democrazia Cristiana e che la sua scomparsa vediamo oggi come la fine di un'illusione personale, di una stagione, di una politica che poteva essere e non è stata!

Antonio Calcarà

Si ritorna a votare

Nei Comuni e alla Provincia lo scontro è duro

Ballottaggio in nove comuni e alla provincia

Spitaleri - Inturretta

Molti elettori siciliani e gran parte di quelli della nostra provincia, il 12 giugno sono stati alle prese con 5 schede elettorali, interessati, com'erano, alle consultazioni per il rinnovo del Parlamento europeo, degli organi amministrativi delle autonomie locali Province e Comuni. I risultati elettorali relativi al Parlamento europeo confermano la linea di tendenza nazionale che premia Berlusconi.

Quanti hanno votato per il partito inventato da Berlusconi non hanno colto il palese raggio di cui sono stati vittima Berlusconi, infatti, infischandosi della incompatibilità tra le cariche di presidente del Consiglio e di eurodeputato si è presentato capofila in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali della Penisola sapendo di dover necessariamente tradire la volontà dei suoi elettori.

Alla provincia sarà necessa-

rio il ballottaggio tra Silvestro Mariscalco Inturretta che rappresenta il blocco delle destre e Carmelo Spitaleri che ha raccolto intorno a sé le forze cattoliche, laiche e democratiche, per eleggere il nuovo presidente con la sua giunta.

Il sostegno a Spitaleri da parte degli elettori di Poma deve essere un fatto naturale ma sarà necessario anche che si recuperi sul fronte di quanti hanno deposto nell'urna una scheda bianca o nulla (76 mila circa) e su quanti non sono andati a votare (quasi 100 mila) se si vogliono affermare i valori della democrazia e arrestare l'ondata dell'arroganza e dello strapotere. Ma serve anche, superando schematismi di parte, costituire un fronte veramente unitario in cui le forze di progresso, siano esse cattoliche o laiche, si riconoscano in questo particolare momento in Spitaleri.

Nove sono i sindaci eletti al primo turno, sei dei quali progressisti, tutti del Belice



Carmelo Spitaleri

Per la poltrona di sindaco, braccio di ferro tra destra e centro-sinistra a Trapani tra D'Alì e Buscaino, ad Erice tra Venza ed il cattolico-democratico Mario Poma e a Paceco tra Franca Valentini e Pellegrino.

Si andrà al ballottaggio anche a Valderice, Buseto, Gibellina, Salemi, Pantelleria, S. Vito Lo Capo.

I risultati delle consultazioni elettorali del 12 giugno 1994

Parlamento Europeo

(eletti nelle isole)

FORZA ITALIA - 3 - Di Prima Pietro, Scapagnini Umberto, De Luca Stefano,

P.D.S. - 1 - Colajanni Luigi, ALLEANZA NAZIONALE - Musumeci Nello. La Rete - 1 - Orlando Leoluca,

P.P.I. - 1 - Burtone Giovanni, PATTO SEGNI - 1 - Viola Vincenzo (Berlusconi, Fini e Segni - eletti nelle loro liste - rinunceranno)

Sindaci Eletti

Buseto Palizzolo - Randazzo Pietro, Custonaci Bica Giuseppe, Favignana D'Asta Giuseppe,

Partanna Biundo Benedetto,

Poggioreale Tusa Caterina, Salaparuta Castrovino Salvatore, S. Ninfa Giarumita Stefano, Vita Ingraldi Enzo

Al Ballottaggio del 26.06.1994

Trapani: D'Alì Gabriele, Buscaino Mario, Erice Poma Mario, Venza Alberto, Paceco Pellegrino Antonio, Valenti Francesca, Salemi Bivona Fortunato, Crimi Luigi, Pantelleria Di Marzo Alberto, Giglio Salvatore, S. Vito Lo Capo Ruggirello Diego, Barbera Carlo, Valderice Tranchida Giacomo, Magaddino Andrea, Gibellina Corrao Ludovico, Navarra Giovanni.

Provincia Regionale di Trapani

Presidente - Al ballottaggio Mariscalco Inturretta Silvestro, Spitaleri Carmelo,

Consiglieri Eletti

Collegio di Trapani - Forza Italia (6) Mannina Vito, Dolce Vito, Novara Giuseppe, Campo Franco, Stabile Alberto, Musmecca Giampiero,

- Alleanza Nazionale (1) Savona Giacomo,

- Progressisti (2) Poma Natale, Oddo Camillo,

- Mov. Dem. Popolare (1) Sugamele Mario,

Collegio di Castelvetrano

(segue in quarta)

Presentato alla Provincia di Trapani

Il libro sulla visita del Papa Giovanni Paolo II

Il salone delle adunanze del Consiglio Provinciale, lo scorso 3 giugno non è riuscito a contenere i numerosi rappresentanti delle varie realtà sociali, sia ecclesiali che laiche, della provincia, ed in particolare della diocesi di Trapani, accorsi per la presentazione di una importante realizzazione editoriale: l'«album ricordo» della visita del Papa nella Sicilia occidentale, effettuata dall'8 al 10 maggio dello scorso anno, a cominciare da Trapani.

Alla cerimonia hanno preso parte le massime autorità civili e militari le quali hanno seguito interessati insieme con gli intervenuti, la "seducente" conversazione del vescovo, S. E. mons. Domenico Amoroso, preceduta dall'introduzione curata dal Vicario generale, mons. Gaspare Gruppulo, e dal saluto del presidente della Provincia dr. Enzo Russo, il quale ha testimoniato la sua esperienza di cristiano impegnato nel movimento comunista.

Il "lavoro" è il risultato di un'eccellente cooperazione tra la Curia che si è occupata del coordinamento generale, Mino Poma, il quale ha curato la grafica, e la tipografia Abate di Paceco che è riuscita a produrre un'elegante realizzazione di pregevole qualità nella quale risaltano gradevoli studi cromatici che fanno da base per un'accattivante disposizione dei testi e delle immagini.

Il Vescovo non si è dilungato nell'illustrazione del contenuto dell'opera e del suo impianto concettuale, ma ha offerto all'auditorio una simpatica serie di significativi episodi, verificatisi prima e durante la visita del Santo Padre a Trapani, dai quali è scaturito un nuovo "ritratto" del Pontefice, ancora più ricco di umanità e di santità. Sfolgiando le pagine della prima parte dell'opera, si ha l'impressione di scorrere in una visione filmica la sequenza delle immagini raffiguranti i momenti più salienti della visita pastorale del Pontefice a Trapani ed Erice. La seconda parte del "libro" offre, invece ai lettori un'utile ed agevole raccolta dei "discorsi" del Santo Padre rivolti ai figli della parte occidentale dell'Isola da sempre crocevia di civiltà diverse. Mazara del Vallo, Agrigento e Caltanissetta.

La lettura attenta delle parole rivolte dal Papa suscita profonde emozioni ed un radicale scuotimento dell'anima e dell'intelletto. Le frequenti esortazioni ad avere coraggio e ad agire in fretta suonano come un veemente invito "ad aprire bene gli occhi" e "ad alzare la testa" per uscire definitivamente da un troppo lungo stato di

schiaivitu culturale, voluta fortemente dall'oligarchia reggente il potere economico-politico sia sul piano dell'apparente legalità sia su quello della "illegalità" mafiosa. "Con gli occhi aperti e la testa alta" diventa più facile scegliere di porre mano ad iniziative, ad azioni concrete di testimonianza della ritrovata coscienza dei valori di giustizia, di pace, di solidarietà e della rinnovata consapevolezza del primario dovere morale di ogni cristiano di esercitare la carità di donarsi al suo prossimo ponendosi al totale servizio degli altri, specialmente dei più deboli. U.A.

Egadi: archeologia mare, turismo

Puntare sulle isole Egadi per valorizzare un particolare turismo culturale che inglobi il sole ed il mare pulito, la pesca subacquea e l'archeologia marina è il programma

che da oltre un decennio si è posto l'Azienda provinciale per il Turismo, ed, in particolare, il suo direttore Nino Allegra.

Così, con cadenza annuale, la "Settimana delle Egadi" propone questi temi con la partecipazione di scienziati, docenti, uomini di cultura, ricercatori che portano alla "settimana" il loro contributo e riportano dalle Egadi tutto il fascino di queste isole incantevoli.

Quest'anno la "settimana", pur con la consueta cornice di musica, canti folkloristici del Coro "Città di Trapani", spettacoli di animazione artistica e teatrali, mostre ed estemporanee di pittura, si è incentrata su due temi di rilevante importanza. Il primo, "La gestione della fascia costiera e maricoltura prospettive per il comprensorio delle Egadi", ha dibattuto come aumentare la produzione del pesce, considerato l'aumento e la diminuita pescosità del nostro mare, ed ha prospettato l'esperienza positiva realizzata a Favignana con la coltivazione del mare mediante la posa in mare aperto di gabbie galleggianti per l'allevamento di spigole ed orate. Il secondo tema "Il Mediterraneo antico: la ricerca e la tutela del patrimonio archeologico subacqueo" ha sottolineato l'interesse archeologico del mare delle Egadi, tetra della prima guerra punica, nei cui fondali giacciono relitti di navi affondate e reperti di notevole valore storico ed archeologico. I reperti finora recuperati dal relitto di una nave del 1° secolo dopo Cristo dall'archeologa subacquea Alice Freschi sono stati esposti in una mostra allestita nell'isola di Levanzo.



PALERMO - Con rinnovato successo di espositori e di visitatori si è chiusa la 49ª Fiera Campionaria del Mediterraneo, "non più punto d'incontro fisico - ha detto il Presidente Gabriella Renier Filippone - ma media comunicativo e cioè strumento di comunicazione a servizio degli operatori per aiutarli nelle scelte produttive e di mercato". Ottocento sono stati gli espositori, dei quali il 57% siciliani e trenta Paesi esteri rappresentati a conferma di quanto ha affermato il sottosegretario alla difesa on. Guido Lo Porto, che "la Sicilia ha tutti i numeri per diventare il cuore dell'economia mediterranea". Alla cerimonia inaugurativa erano presenti, oltre al sottosegretario Lo Porto, il Prefetto Musio, l'assessore regionale Matteo Graziano, l'assessore comunale Attilio Orlando, il vescovo Di Cristina, il comandante della regione militare Gen. Mario Buscemi, l'on. Elda Pucci, il presidente dell'Unione Camere di Commercio Adele Campagna Sorrentino e molti rappresentanti dell'imprenditoria, della cultura, della politica e della stampa.

(Nella foto da sinistra il Gen. Buscemi, il Prefetto Musio, l'on. Lo Porto, il Presidente della fiera Renier Filippone, l'on. Graziano, l'Assessore comunale Orlando, il Presidente dell'Unione Camere e Commercio Campagna Sorrentino e il Vescovo Mons. Di Cristina - Pabbifoto)

Mai più valigie di cartone

Preso dal miraggio del vivere cittadino, nell'ebbrezza di sogni e di speranze, è naturale che l'emigrante, depositi sul marciapiede della stazione gli ingombranti scatoloni, legati con spago e stringhe, si goda per un istante nel frastuono della metropoli l'euforia del nuovo Pare che improvvisamente gli si spalanchi il sipario magico sull'incanto luminoso di un futuro libero e migliore. La realtà cambia al chiudersi del primo giorno quando cala gelida la solitudine. La prima notte di quell'insolito spozializio ha piuttosto il sapore di un amaro indicibile. Sdraiato sulla branda di una casa di accoglienza o accomunato in alloggio di fortuna tra gruppi di amici d'avventura o di compaesani, ha le pupille sgranate nel buio alla ricerca di un pensiero, di una parola, di un volto che abbiano il calore della terra, delle persone, appena lasciate. E un nodo gli stringe la gola e le mani, struscianti gli occhi che bruciano, ricadono madide di lacrime sul petto, duro come macigno. Sembra una pagina degli anni sessanta quando la Fiat, la Pirelli, l'Olivetti, le grandi fabbriche tedesche, raccolsero e assecondarono avidamente i treni zeppi di manodopera fresca, in attesa del «boom» che «doveva» ripetersi per il bene di tutti. Se qualcuno, deluso e scoraggiato se ne tornò in fretta, in tanti, per la verità, trovarono e rimasero, richiamarono, però, mogli e figli per non dimenticare le antiche abitudini e per non perdere le flessioni dialettali già un po' imbastardite dal linguaggio del posto. Tornare alle origini, tornare alle radici significa riprendersi un diritto dovuto. Quei traslochi, quegli strappi ingenerosi, che nei secoli hanno traumatizzato l'esodo di intere popolazioni, accusano la sterilità dei territori d'origine, dovuta alla trascuratezza di una economia imbelite, mal gestita, mal programmata. Si impone, purtroppo, la politica d'inseguire il lavoro in regioni lontane, non di crearlo in casa. Si guarda con cinismo allo sbriciolamento delle famiglie, invece di adoperarsi, perché il pane non manchi dalle mense, anzi si moltiplichi utilizzando e arricchendo la forza lavoro, che, vivaddio, non manca nei nostri paesi. E siamo andati ad impinguare il nord del mondo, dove le melanconiche nebbie accusano e intossicano di nostalgia l'animo degli emigrati. Qui la giusta mercede viene lesinata a

norma di legge oppure viene bruciata sull'altare del profitto. Viene tradito il rapporto tra rendimento e plusvalore, equiparato a quello tra macchina e bestia da soma. Quando penso alle radici guardo alla «collina elegans», una palmetta esile e gentile, che, nel salotto conta gli anni dalle mie nozze abbracciate al grande vaso, succhia dalla terra gli elementi necessari alla sua linfa e vive splendidamente. Guardo alla posizione eretta dell'uomo, il quale poggia ben fermo sui piedi, che lo sostengono e gli danno equilibrio.

Così i comportamenti, le idee, persino le immagini e i valori spirituali, di cui l'anima si nutre, fanno riferimento ai motivi di educazione, ai principi saldi, sicuri, ai quali l'esistenza rimane agganciata e dalla quale, come da un capezolo materno, riceve vita. Senza bulbo l'occhio non vede, senza gambe l'uomo è inerte, senza le radici la pianta muore. Senza rivolgersi alle sue origini la persona perde la propria identità e resta una maschera vuota dalle occhiaie spente. Tornare alle radici - dicono i maestri, tutti i maestri dell'ascesi religiosa e laica - è ricordarsi finalmente della Fonte inesauribile di vita e perciò parlare di «conversione» quel ripetere all'«inverso» la strada percorsa, dopo le sbandate confuse nel dedalo intricato di esperienze pericolose e inutili. Chissà se i politici della seconda Repubblica italiana abbiano messo nel conto anche questo!

A Giannetto

Antiche chiese e conventi di Trapani S. Domenico e S. Alberto

Con ingresso sempre nel Largo S. Domenico, fiancheggiando la Via Orfane, fa spicco la Chiesa di S. Domenico con l'ex Convento dei PP Predicatori (ieri scuola elementare, oggi abbandonato), la torre campanaria con la bella scala a chiocciola ed il rosone sulla fronte. È una costruzione del XIV° secolo, ad una sola navata con dieci cappelle laterali, con affreschi e quadri ed un Crocifisso di legno che si dice che vi fu portato dalla Soria, da quei primitivi domenicani spagnoli che si fermarono a Trapani. Nella cappella ultima di destra vi è uno dei migliori quadri del pittore trapanese Andrea Carrea rappresentante S. Pietro fra alberi, rocce e nuvole cupe. Nell'abside che conserva ancora qualche traccia della struttura primitiva, è il sarcofago di Manfredi, figlio del re Federico III di Aragona, morto per una caduta dal cavallo e di fronte la lapide che ricorda che in quella chiesa furono sepolti i corpi dei personaggi venuti dall'Africa e reduci dall'VIII Crociata, morti per contagio di peste al seguito di Luigi IX re di Francia. A fianco dello storico complesso si apre la chiesetta detta del «Rosariello», sede di antica confraternita laicale dei rosariani che si riunivano ogni venerdì sera. Ora è chiusa per restauri ed in attesa della nomina del Superiore della Congregazione. In via Garibaldi, al centro dell'importante arteria cittadina, sorge la



Il Rosone della facciata principale della Chiesa di San Domenico

Chiesa di S. Alberto degli Abati, protettore e concittadino dei trapanesi. Una chiesa a pianta centrale e perciò chiamata la «rotonda», da anni chiusa e relegata ad essere magazzino di cose non usabili o da usare una volta all'anno. Il tempio, che bisognerebbe restaurare, è stato spogliato dei quadri, delle statue ed anche degli altari. L'altare centrale fa spicco nella chiesa del

Purgatorio con i relativi quadri, gli altari laterali, in fine marmo, trovansi uno nella Parrocchia di Guarrato e l'altro nella Parrocchia omonima del Rione Palme, la statua di S. Alberto in legno-cartapesta e oggi venerata nella Parrocchia di Bonagia, unitamente ad un bel crocifisso che era nella chiesa dell'Immacolatella ed anche i reliquiari, gli amboni, le ninfie, l'armonium, i parati, le tovaglie, gli oggetti liturgici in argento, sono stati sparsi nelle varie chiese della città.

Tutti suppellettili delle quali la chiesa fu arricchita ed adornata dal «genio apostolico» del can Giuseppe Zichichi rettore della «rotonda». Fino alla morte fu rettore della Chiesa il can Paolo De Vincenzi, poi P. Ciucani degli Oblati di Maria Vergine, una congregazione piemontese per la direzione del Seminario Minore della Diocesi di Trapani, voluto dal Vescovo Mons Ferdinando Ricca. Sarebbe doveroso restaurare detta Chiesa e portarvi la statua argentea di Sant'Alberto, proprietà dei pescatori del Casalichio, non essendo più esistente la Chiesa di Via Porta Grazia (al porto mercantile), distrutta dalle bombe dell'ultimo conflitto come le chiese di S. Andrea, della Luce e di S. Giuseppe.

Di queste tre chiese una particolare menzione merita quella detta della Luce della Compagnia della Nuova Luce che si trovava in via S. Pietro e che era dedicata prima a S. Giuliano vescovo. Essa è da ricordare per un quadro della Vergine con il Bambino, forse andato anch'esso distrutto, che, secondo una data riportata sulla testa della Vergine, era stato dipinto nel 1211. La Vergine era rappresentata con la veste rossa e con il manto ceruleo, tenendo con il braccio destro il Bambino al quale porgeva con la sinistra la mammella. Il Bambino con una tunica bianca reggeva nella sinistra una fiaccola accesa. Nel diadema della Vergine si leggevano queste parole: S. Maria Novae Lucis ad indicare la luce che promana dalla fiaccola del Bambino. Questo quadro, secondo l'antica tradizione, era stato posto dai francesi, che occupavano allora Trapani, in una cortina della porta orientale della Città e, perciò fu chiamato della Madonna della Porta. Poi, per esigenze di costruzioni militari, il quadro fu spostato in una vicina cappella e poi ancora il Senato, considerato il culto popolare verso questa Madonna, nel 1603 lo collocò nella Chiesa di S. Giuliano che da allora ebbe il nuovo nome di Madonna della Luce.

Salvatore Emiliani
(2 - continua)

Ad iniziativa degli ex allievi Salesiani di Trapani

Una manifestazione di pace e di omaggio

Nel penultimo sabato di maggio, gli ex allievi dei Salesiani di Trapani si sono dati appuntamento nella sede di Via G. B. Fardella per un corteo-pellegrinaggio al Santuario dell'Annunziata. Il corteo era capeggiato dal Presidente dell'Unione Ing. Francesco Messina, dal Prof. Francesco Lucido e dal Delegato Prof. Don Natale Zuccaro.

Dopo l'ossequio dei PP Carmelitani e la preghiera mariana, il corteo è ripartito per via Monte, sfociando per il viale Piersanti Mattarella, via Fardella, Piazza Vittorio Emanuele, via XXX Gennaio, via Ammiraglio Staiti, via Giuseppe Palmeri, Via Ilio, via Isola Zavorra ed arrivando al Ronciglio.

Detto molo e così chiamato perché fatto costruire da Antonio Bricel Ronchiglio, lasciato a Trapani come Presidente del Regno da Don Giovanni d'Austria nel 1651. Nel largo spiazzo della SIES con la recita del rosario ed il canto intercalato, i pellegrini hanno raggiunto il monumento alla Madonna del Porto, una statua in bronzo della Madonna di Trapani elevata su una stele alta circa venti metri, opera dello scultore ed architetto Mario Ferretti.

Erano ad aspettarli le Autorità della Capitaneria di Porto con il loro Comandante, il rappresentante del Comune e



La stele della Madonna

le Associazioni, le Cooperative dei pescatori e marinai e gli studenti dell'Istituto Professionale di Stato per le attività marine, nonché un plotone dei Vigili del fuoco con la scala ed i mezzi tecnici.

Il Delegato Don Zuccaro porgeva con gioia il saluto del Comitato organizzatore, mentre le campane del Duomo e di S. Francesco d'Assisi e le sirene delle navi alla fonda del porto annunciavano alla città il solenne atto di affidamento delle famiglie trapanesi alla soave protezione della Madonna di Trapani, con l'atto di consacrazione pronunciato dal Rev. mo Vicario Foraneo e Parroco del

Duomo Mons. Antonio Adragna. Poi il caposquadra dei Vigili del fuoco saliva sulla scala e sistemava ai piedi del venerato simulacro una corona di alloro e, successivamente, un cesto di fiori offerto da una coppia di sposi che avevano pronunciato poco prima il loro solenne «sì» matrimoniale.

Seguiva il discorso del presidente Ing. Messina e poi un minuto di silenzio in memoria dei caduti del mare suonato da un giovane bersagliere della «Giannettino».

Fra i presenti, è stata ossequiata la Sig.ra Antonina Mandira Ancona, nipote del Cav. G. Battista Ancona, Missionario salesiano in Mato Grosso (Brasile), apostolo per 57 anni tra gli Indios Bororo e Xiaventes. Per lui in questi giorni è stata inaugurata al Cimitero di Trapani una targa marmorea che dice: «Al Cav. Giovanni Battista Ancona, della Famiglia Salesiana, operatore di promozione umana, per 57 anni fra gli Indios Bororo e Xiaventes dell'onorificenza al merito della Repubblica Italiana e del diploma d'onore al merito della Accademia di Arte e Cultura del Mato Grosso Du Sul - Trapani che gli diede i natali, questo ricordo offre ad esempio dei cittadini Trapani 10 5 1910 - Campo Grande 10 5 1987».

Salvatore Emiliani

Nell'articolo di Salvatore Emiliani «Antiche Chiese», pubblicato nell'ultimo numero malagratamente è saltato un rigo alterando il contenuto del periodo relativo alla Chiesa della «Fiarella». Ess'andava scritto così: una cappella assai artistica restaurata al tempo del vescovo Mons. Francesco Ricceri, i cui quadri furono riparati gratuitamente dal Cav. Uff. Francesco Rizzo dei Baroni di San Gioacchino, deceduto per infarto il 11 marzo scorso». Per tanta distrazione ci scusiamo con l'Autore e con i lettori.

Ad Erice Corsi estivi di grafologia riconosciuti dal Ministero Pubblica Istruzione

L'Associazione Grafologica Italiana, in collaborazione con la Sezione per la Sicilia, ha programmato ad Erice, dal 27 luglio al 5 agosto c.a., due corsi di grafologia: uno introduttivo e uno di approfondimento sul tema «Grafologia dell'età evolutiva».

Per la prima volta in Sicilia, a persone provenienti da tutta Italia, sarà consentito di potere godere di una vacanza ad Erice fruendo, al tempo stesso, dello studio della grafologia impartito da docenti dell'Università di Urbino, una tra le più prestigiose sedi universitarie.

I corsi sono aperti a tutti i docenti delle scuole di ogni ordine e grado conseguiranno un attestato riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, valido ai fini dell'aggiornamento professionale.

Una speciale convenzione con Hotel «a quattro stelle» di Erice-Vetta consentirà, ai corsisti non pendolari, di soggiornare ad Erice con pensione completa molto vantaggiosa.

Per informazioni e iscrizioni, telefonare alla Direzione dei Corsi di grafologia AGI tel. 0721/451531.

Pagamento diritto fisso Camera di Commercio

La Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trapani, comunica che è in corso di emissione, tramite invio di bollettini di conto corrente postale, il pagamento del diritto fisso anno 1994, cui a norma di legge, sono tenute tutte le Ditte iscritte nei registri o albi camerale, comprese le società inattive.

Si precisa che per coloro che non effettueranno il relativo versamento entro 30 giorni dalla data di emissione del bollettino, (31/5/94) saranno applicate le procedure relative alla riscossione dei tributi mediante ruoli esattoriali.

Le Ditte che non riceveranno per qualsiasi ragione il bollettino di versamento sono invitate a richiederlo presso l'Ufficio Tributi della C.C.I.A.A. che è a disposizione per ogni utile chiarimento.

Molti ci domandano: «A cosa serve l'eco della stampa»

L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse.

IL FARO

via u. bassi, 3 - 91100 trapani
tel (0923) 532344
redazione regionale
via houel, 24 - 90138 palermito
tel (091) 336601
direttore responsabile
antonio calcara
redattore capo
baldo via
fotocomposizione e stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31
tel (0923) 28858 / fax 28324
abb. annuo L. 10.000
abb. sostenitori L. 50.000
c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di
trapani n. 64/10/1959
questo numero
è stato chiuso il 15 giugno



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Che grattacapo essere ricchi

Pubblichiamo alcuni passi di un racconto di Luigi Capuana, tratto da Le paesane (1894), che ben rappresenta il dramma dei poveri e l'egoismo dei ricchi nell'Italia post-risorgimentale.

LO CHIAMAVANO don Pietro il gobbo, ma il gobbo veramente era stato suo padre, pur avendo due gobbe, una davanti e l'altra dietro, aveva trovato una coraggiosissima donna la quale si era rassegnata a sposarlo e gli aveva regalato due figli dritti come fusi. Il nomignolo però era rimasto appiccicato alla famiglia e probabilmente i d'Accurso saranno chiamati i Gobbi fino all'ultima generazione.

Don Pietro d'Accurso, diceva la gente, non era gobbo, ma meritava di esser tale. La gobba, aggiungevano, l'aveva nel cuore. In vita sua non aveva mai dato a un poveretto una buccia di fava, nè una stilla d'acqua, mai, mai!

Se un poveretto andava a chiedergli l'elemosina e per intenerirlo gli diceva «Da due giorni non metto niente dentro lo stomaco!» egli aveva la sfacciataggine di rispondergli:

«Beato te che puoi vivere due giorni senza mangiare! Io, vedi, ho fatto colazione due ore fa e già mi sento lo stomaco vuoto».

A sentir lui, non c'era peggior miseria di quella di

esser ricchi. Quanti pensieri! Quanti grattacapi! E come invidiava quegli straccioni che non avevano un soldo in tasca, né un palmo di terreno al sole, né un tetto sotto cui ricoverarsi. Per loro non c'erano esattori, né agenti delle tasse, né ricevitori del registro, né focatico, né dazio di consumo, né ruoli di vetture! Essi potevano ridere allegramente in faccia al governo e alla morte, mentre lui, disgraziato!, non rifiutava da mattina a sera, sempre in giro di qua e di là, per pagare, pagare, pagare, e, appena aveva finito, doveva ricominciare daccapo! Il Signore gli aveva caricato sulle spalle questa pesantissima croce, e gli toccava di portarla peggio di Gesù Cristo quando lo conducevano al Calvario. Il suo Calvario era il Piddàru, con gli uliveti che coprivano le colline, con le vigne da un lato, i vasti terreni seminati dall'altro, fino a piè della Montagna, e

il gran casamento nel centro, meta villa, meta masseria, con frantoio per estrar l'olio, palmento, cantina, stalle per buoi, rimesse per la paglia e pel fieno, e tanti e tanti altri impicci!

Ah! Che non ci voleva per il raccolto delle olive?

Una ventina di bacchiatori, una cinquantina di raccoglitori, e più di dieci o dodici mangiapane che lavoravano, sì, giorno e notte nel frantoio, sporchi, unti di olio, ingialliti per la perdita del sonno, ma che però divoravano come lupi anche quando non avevano fame. Dove li mettevano quella robaccia indigesta che gli doveva far cucinare dalla massaia? Un mese e mezzo d'inferno! I coppi, è vero, si riempivano d'olio, ma gli toccava ogni volta scendere giù in cantina col pericolo di rompersi la noce del collo con quegli scalini sdruciati, e sorvegliare gli uomini perchè non sbagliassero nel

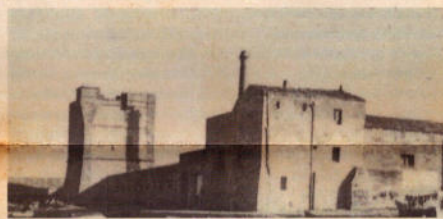
versare l'olio di prima qualità in un coppo, e l'olio di sansa in un altro. Se non apriva tanto d'occhi lui, chi sa che pasticci gli avrebbero fatti!

E così, alla fine, quei mangiapane si beccavano fazzolettate di pezzi da cinque lire, si ripulivano, si rivestivano a nuovo e lui poveretto, che aveva dormito appena due, tre ore ogni notte, per un mese e mezzo di fila, si sentiva tutto rotto, con la nausea dell'odor dell'olio nelle narici e nella gola. E non era finita!

Quel benedettissimo olio poteva restare in cantina, nei coppi? Bisognava venderlo. Ma prima!

Travasarlo due, tre volte, cavar la morgia di fondo ai coppi, e poi attendere che il prezzo salisse, salisse! Sicuro, attendere, mentre i poveretti, che ne avevano tre, quattro cafisi soltanto, se ne sbazzavano subito e non ci pensavano più!

La Tonnara di Bonagia



L'antica torre della tonnara di Bonagia è stata sottoposta a un intervento di restauro conservativo, fedelmente secondo il dettato della Soprintendenza ai Monumenti di Trapani.

La struttura che ospita il museo della tonnara gli attrezzi, le reti, le ancore e le storiche barche della mattanza, ha permesso di realizzare diversi appartamenti tutti

forniti di televisione a colori, telefono e angolo di cottura.

Si può avere la possibilità di godere di tutti i servizi alberghieri. I grandi spazi antistanti la tonnara sono attrezzati con piscina, giardino, campo di calcetto e pallavolo.

La costa antistante, offre l'opportunità per il periodo estivo di scegliere tra sabbia, ghiaia e scogliera.

Sulla spiaggia della tonnara è possibile praticare ogni tipo di attività sportiva.

L'arch. Camillani fu il progettista della torre di Bonagia che fu dominata dai pirati barbareschi nel 1624 e riedificata nel 1626.

Francesco Genovese

«Canti del golfo»

di Vito Ferrante

Una caratteristica accomuna la lingua poetica di Vito Ferrante al raffinato dialetto trapanese di Albino Pierro: l'ancestralità.

Ancestralità di cultura e ancestralità di emozione nel descrivere la geografia fisica di Castellammare del Golfo. Mentre però il poeta lucano approda a una sorta di superiore ludismo estetico, per cui è stato fatto il nome del Petrarca, il Ferrante cerca il colloquio con le cose riuscendo a una poesia intimista senza spingersi fino all'autobiografismo che Nicola Di Girolamo, autore della bella e ampia nota introduttiva, vede in Betocchi e, dico io, potrebbe vedersi anche in Luzi (infatti Giuseppe Zagarrò ha parlato di una Luzi-eide).

Mi piace l'incipit di questo libro, perchè ha una valenza gnomica. L'odio e l'amuri / su pi la vita / li

spezzi e lu sali / (L'dio e l'amuri)

Ci sono anche momenti in cui la scrittura di Vito Ferrante perviene a esiti che si direbbero neo-arcadi (è stato così anche per Quasimodo, per Andrea Tosto De Caro).

È a ben guardare una scrittura affabile che privilegia l'immediatezza e la nettezza delle immagini: «A tia, regalu / 'u specchju di sulu, / u bicchieri di mari / cu assenzu di zagari e ciuri / A tia, Omar Kayyâm, canturi Pirsianu / di lu vinu e di l'amuri /

(A tia, regalu).

Enzo Bonventre

Vito Ferrante - Canti Del Golfo - Trad. in inglese di Justin Vitiello - Lalli Editore Poggibonsi 1987



GRANDI REGISTI PER GRANDI PROGETTI

Non si è ancora spenta l'eco del successo dei loro film che già alcuni registi progettano come in grande stile. La regista neozelandese Jane Campion per esempio dopo lo straordinario successo mondiale di *Lezioni di piano* si trova, niente-poco-dimeno - a Luca per una serie di sopralluoghi in vista dell'ambizioso progetto di portare sullo schermo "Ritratto di una signora dal noto romanzo di Henry James. Come interprete principale la Campion ha scelto l'affascinante Nicole Kidman. Visto il record assoluto di incassi arreso a *Jurassic Park* che si concludeva con un finale aperto al sequel. Steven Spielberg e Michael Crichton ci riprovano. Il ritorno dei dinosauri è però previsto per il '96 giacché lo scrittore e ancora alle prese con il seguito del romanzo che deve ancora finire. Nel frattempo di Crichton esce in questi giorni in USA *Duclasure (Rivelazioni)* ultima sua produzione che ha avuto un successo enorme. Sempre dello stesso scrittore miliardario il regista Frank Marshall porterà sullo schermo "Congo", scritto nel 1980. Conclusa la sua trilogia sul Vietnam, il regista Oliver Stone è alla ricerca degli interpreti ideali per il suo prossimo film *Noriega*. Ricostruzione fedele del dittatore panamense detto "facca di ananaso". Sembra quasi certa che la scelta cada su Al Pacino, ormai esperto trasformista. Roman Polanski, dopo la riuscita esperienza come attore in *Una pura formalità* di Tornatore (ma era stato un ottimo comprimario in *Chinatown* che egli stesso diresse nel 1974) si è incontrato con Milo Manara per dare vita ad un cartone animato tratto da "Il gioco", il famoso fumetto sexy creato dal noto disegnatore e già portato sugli schermi cinematografici da Jean Louis Richard, con l'interpretazione di Florence Guern. Il famoso regista francese Luis Malle dopo il successo del suo ultimo film *Il danno*, ha deciso di portare sullo schermo la vita della leggendaria Marlene Dietrich basandosi sul libro-scandalo scritto da Maria Riva, l'unica figlia della grande attrice tedesca. John Guare, già collaboratore alla sceneggiatura di Malle in *Atlantic City*, ha finito di ultimare i dialoghi del film che sarà prodotto da due grandi majors: la MGM e la United Artists. Concludiamo questa breve rassegna con un film di un'altra grande regista,



Margarete von Trotta

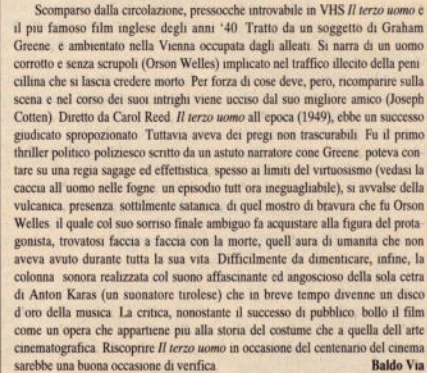
la tedesca Margarete Von Trotta che sta per ultimare quello che si annuncia il film politicamente più atteso. Si tratta del più volte interrotto *Gli anni del muro* girato interamente a Berlino. Il film, attraverso la storia di due innamorati, separati proprio dal muro, ripercorre i quasi trent'anni che hanno diviso in due la Germania, fino al racconto delle inevitabili difficoltà della riunificazione.

UN RICORDO
Nessun attore comico italiano, dopo aver interpretato e diretto una decina di film, aveva raggiunto la popolarità e la benevolenza del pubblico così come si era meritatamente conquistato Massimo Troisi. Dei comici della sua generazione, quella dei quarantenni, era il più simpatico e il più spontaneo, nonostante il suo stile di recitazione era fatto di mezzitoni, di frasi smorzate, spesso sospese per aria, troncate sul nascere, di edoardiana memoria. Come attore ci piace ricordarlo nel ruolo di Pulcinella nel bellissimo film di Ettore Scola *Il viaggio di Captain Fracassa* e come regista nello spassosissimo *Ricomincio da tre*, dove Troisi, rivelatosi autore quando il cinema italiano sonnecchiava (correa l'anno 1981), rivelò le sue qualità di attore degno esponente della tradizione teatrale napoletana. La sua comicità autoritica, verbosa e debordante si mancherà senz'altro.

VERSO IL CENTENARIO

Scompare dalla circolazione, pressoché introvabile in VHS *Il terzo uomo* e il più famoso film inglese degli anni '40. Tratto da un soggetto di Graham Greene e ambientato nella Vienna occupata dagli alleati. Si narra di un uomo corrotto e senza scrupoli (Orson Welles) implicato nel traffico illecito della penicillina che si lascia credere morto. Per forza di cose deve, però, ricomparire sulla scena e nel corso dei suoi intrighi viene ucciso dal suo migliore amico (Joseph Cotten). Diretto da Carol Reed. *Il terzo uomo* all'epoca (1949), ebbe un successo giudicato spropositato. Tuttavia aveva dei pregi non trascurabili. Fu il primo thriller politico poliziesco scritto da un astuto narratore come Greene. poteva contare su una regia sagace ed estetizzata spesso ai limiti del virtuosismo (vedasi la caccia all'uomo nelle fogne, un episodio tutt'ora megaguagliabile), si avvale della vulcanica presenza sottilmente satanica di quel mostro di bravura che fu Orson Welles il quale col suo sorriso finale ambiguo fa acquistare alla figura del protagonista, trovatosi faccia a faccia con la morte, quell'aura di umanità che non aveva avuto durante tutta la sua vita. Difficilmente da dimenticare, infine, la colonna sonora realizzata col suono affascinante ed angoscioso della sola cetra di Anton Karas (un suonatore trolese) che in breve tempo divenne un disco d'oro della musica. La critica, nonostante il successo di pubblico, bollò il film come un'opera che appartiene più alla storia del costume che a quella dell'arte cinematografica. Riscoprire *Il terzo uomo* in occasione del centenario del cinema sarebbe una buona occasione di verifica.

Baldo Via



Joseph Cotten e Orson Welles in una scena del film *Il terzo uomo*

Quando

Quando raggiungerai la sognata felicità ricordati che essa

ha ucciso la mia speranza.

Quando vedrai il vento soffiare sui fiori appena nati

ricordati che tu, come bufera,

hai strappato dall'albero della vita tutti i sogni che erano germogliati.

Quando vedrai tornare una rondine al suo vecchio nido

ricordati di una rondine

a cui hai tagliato le ali...

Quando ti specchierai negli occhi della tua donna

ricordati di due occhi

che hai spento alla luce dell'amore.

Quando stringerai tra le braccia una tua creatura

ricordati di due braccia

che ti stringevano

dimenticando il mondo.

Quando penserai che la vita

ti ha dato tutto quello che volevi

ricordati di tutto quello

che hai distrutto nella vita

di chi ti ha amato.

Liliana Patti

A Trapani L'attività dell'ANCOL

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Nazionale delle Comunità si è svolta nella sede di Via Tenente Lungaro, con la partecipazione del Commissario Regionale On Vito Scala.

Il nuovo Comitato Provinciale, eletto dopo la relazione introduttiva sul tema "Assistenza, Servizi e Solidarietà" e la discussione, risulta così composto: Rag. Antonio Accardo, Rag. Francesco Auci, Prof. Gianfilippo Cipolla, Sig. Giacomo La Commare, Prof. Salvatore Giurlanda, Rag. Giacomo Martines, Prof. Agostino Naso, Sig. Antonio Rizzo, Dott. Gaetano Genovese, delegato UISCO (settore sportivo), Prof. Gaspare Giurlanda, il Collegio dei Sindaci comprende il Rag. Giovanni Guarisi, il Prof. Salvatore Aleo, il sig. Leo Prinziavalli, il Prof. Giuseppe Cipolla, il Prof. Alberto Mazzara, sono convocati il Sig. Benvenuto Cafiero, il Sig. Antonio Genovese, il Dott. Gaspare Gentilino, il Geom. Michele Barbero, il Prof. Leonardo Nocita. Alla carica di Presidente Provinciale è stato riconfermato, all'unanimità, il Prof. Salvatore Giurlanda.

Nella sua prima riunione il Comitato, oltre che ordinare problemi organizzativi, ha trattato l'esigenza di intensificare l'attività sociale, alla luce dell'indirizzo statutario, circa il rapporto col territorio, soprattutto ai fini della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica ai vari livelli.

In particolare è stata evidenziata la necessità che, in vista delle elezioni amministrative, i candidati siano seriamente impegnati a rendersi interpreti di questioni vitali

che investono la situazione territoriale dei Comuni di Trapani e di Erice, che ormai si trascina da oltre un secolo ed è divenuta estremamente anacronistica ed insostenibile. L'ANCOL intende promuovere subito la costituzione di un gruppo di studio, affinché la complessa problematica sia affrontata sotto il profilo giuridico e socio-economico, e, intanto, saranno programmati incontri e dibattiti in assemblee cittadine, finalizzate ad un pronunciamento delle collette vita interessate, per giungere a formali deliberazioni dei Consigli Comunali per l'indizione del referendum popolare previsto dalla legge.

Su altri argomenti che riguardavano vari Comuni della provincia di Trapani, l'ANCOL si riserva adeguati approfondimenti e concrete iniziative.

1 LUGLIO 1994 2° Anniversario della dipartita di Alberto Corrao



Il tempo che passa non sbiadisce, ma rafforza il tuo ricordo sarai sempre con noi. In suffragio verrà celebrata una Messa nella Chiesa di Sant'Alberto al R. Palma il 1° Luglio alle ore 17,30.

Al Luglio Musicale Trapanese il concorso "G. Di Stefano"

TRAPANI Il "Luglio Musicale Trapanese" quest'anno ancor di più e meglio si è qualificato come Ente di promozione culturale. Ultima la stagione invernale che ha portato sul palcoscenico del teatro "Ariston" l'operetta "Scugnizza" con Madalen Alonso ed Antonio Murro, "Pensaci Giacomo" con Ernesto Calindri e Liliana Feldman, "Nini Tirabuscia" con Delia Frediani, "La misteriosa scomparsa di W" con Angela Finocchiaro, "Giu dal monte Morgan ovvero bigamo felice" con Ugo Pagliani e Paola Gassman e "Tre sull'altare" con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Enrico Beruschi e Renzo Giovanpietro, abbiamo avuto il felice e lusinghiero esito del concorso internazionale Giuseppe Di Stefano "i giovani e l'opera" che organizza dallo stesso Ente, si è svolto dal 25 al 28 maggio.

Vincitrice è stata l'albanese Erla Kollard, venticinquenne soprano perfezionista all'Accademia Lirica Mantovana e con Bergonzi alla Chigiana di Siena, che ha dimostrato ottime qualità vocali e perfezione tecnica. A lei è toccato il primo premio in lire tre milioni e mezzo.

Il secondo premio, consistente nell'interpretazione del ruolo di Rodolfo nella Bohème in cartellone per l'imminente stagione lirica, è andato al tenore turco Ayhan Ustak. Al terzo, quarto e quinto posto si sono classificati il tenore romano

Raffaele Vitagliano, il soprano albanese Donika Mataj ed il soprano ceco Mariangela La Palombara. Quest'ultima interpreterà il ruolo di Musetta nella citata Bohème, che avrà come altri interpreti la trapanese Elena Candia nel ruolo di Mimi ed il basso Giuseppe Caruso nel ruolo di Colline. In totale sono stati ammessi in finale 21 cantanti, ai più giovani dei quali sono state assegnate le cinque borse di studio previste dal concorso. I cantanti sono stati accompagnati al piano da Patrizia Quarta, mentre la commissione giudicatrice, presieduta da Giuseppe Di Stefano, era composta da Rolando Panerai, Jon Vickers, Felicia Weathers e Peter Glossop.

Il concerto di gala dei vincitori è stata una felice occasione per l'inaugurazione dell'Auditorium del polo Didattico dell'Università di Trapani, una struttura moderna e razionale realizzata principalmente dalla collaborazione tra la Provincia Regionale di Trapani e l'Università degli studi di Palermo. I cantanti sono stati accompagnati dall'orchestra diretta dal M° Sergio Oliva alla presenza di folto ed elegante pubblico.

Il successo di queste due iniziative culturali sprona ed incoraggia il presidente del "Luglio" Michele Megale ed il consigliere delegato Francesco Braschi a perseverare per portare l'Ente a livelli artistici e culturali sempre più alti.

DALLA PRIMA PAGINA

Risultati elettorali

- **Forza Italia** (3) **Mattozzi Massimo, Rizzo Francesco, Bivona Antonella,**
- **Alleanza Naz** (2) **Cristaldi Emanuele, Stallone Giuseppe,**
- **PPI** (1) **Lo Scuto Giovanni,**
- **Patto Segni** (1) **Mistretta Angela,**
- **Progressisti** (2) **Bertuglia Giovanni, La Barbera Mariano,**
- **Polo Democratico** (1) **Gandolfo Salvatore,**
- **Collegio di Marsala**
- **Forza Italia** (3) **Gemma Pietro, Licari Giacomo, Milazzo Salvatore,**
- **Alleanza Nazionale** (2) **Di Girolamo Salvatore, Rallo**

Giuseppe,
- **PPI** (1) **De Vita Salvatore,**
- **Progressisti** (1) **Di Girolamo Francesco,**
- **Polo Democratico** (1) **Piccione Antonino,**
- **Collegio di Alcamo**
- **Forza Italia** (2) **Senia Siragusa Giacomo, Tartamella Giovanni,**
- **Alleanza Nazionale** (1) **Lauria Baldassare,**
- **La Rete** (1) **Ingrassia Giuseppe,**
- **Progressisti** (1) **Pipitone Leonardo,**
- **Mov Dem Popolare** (1) **Castiglione Maria Giuseppe,**
- **PPI** (1) **Rizzo Giuseppe**

CALCIO

Le ultime giornate prima della festa

Manca solo una giornata al termine di questo estenuante Campionato di Serie C/2. Su sei squadre che verranno promosse, già si conoscono i nomi di cinque: Crevalcore e Ospialetto (girone A), Gualdo e Pontedera (girone B) e Trapani (girone C). Il sesto e definitivo posto se lo contendono Sora e Turrís, seconde in classifica con 55 punti dietro il Trapani. Il Sora andrà a Trani, mentre la Turrís riceve il Molfetta.

Il Trapani alla XXXI, batte al Provinciale il Savoia 1-0 con gol di Barraco, mentre la Turrís perde a Fasano 2-0, con lo stesso punteggio il Sora batte in casa il Bisceglie 2-0. Alla XXXII il Trapani perde a Trani 0-1, la Turrís batte il Vigor Lamezia, mentre il Sora pareggia a Catanzaro 0-0. Con questo risultato, il Trapani diventava già a due giornate dal termine matematicamente promosso in C/1. Al termine dell'incontro di Trani, le radio locali si sono collegate con il Nino Cerabolo di Catanzaro, per seguire gli ultimi minuti di Catanzaro - Sora.

Al triplice fischio finale dell'arbitro, Trapani esulta, subito via G. B. Fardella si riempie di bandiere, fascie, sciarpe di colore granata, inizia il classico carosello di auto festanti.

1° Memorial Andrea Orlando

Con inizio il 28/2/94, il torneo di calcio 1° Memorial Andrea Orlando, organizzato dal C.S.I., disputato tra i carabinieri di Trapani, si è sviluppato lungo 30 incontri tra i diversi gruppi sportivi ed è terminato il 18/5/94.

Le gare sono state disputate in un clima di puro agonismo, motivo per il quale è necessario dare atto del "fair play" degli atleti e dell'impegno e della determinazione dei fratelli Trapani, promotori, che hanno inteso così realizzare due particolari momenti dei quali il primo è un ricordo di un collega, il secondo per consentire la pratica di un'attività sportiva attraverso la quale mantenere alti i valori dello sport.

Il GS Nucleo Radiomobile ha vinto il 1° Memorial Andrea Orlando con la seguente classifica:

- 1) Nucleo radiomobile con 19 punti
 - 2) Nucleo informativo con 14 punti
 - 3) Nucleo operativo con 11 punti
 - 4) Nucleo compagnia con 6 punti
 - 5) Nucleo sezione P.G. Procura con 4 punti
- La classifica marcatori è stata la seguente:
- 1° Raffaele Emanuele - Nucleo radiomobile n. 27 reti
 - 2° Chini Claudio - Nucleo radiomobile n. 12 reti
 - 3° Mazzotta Pasquale - Nucleo informativo n. 10 reti

Luigi Bruno

IL FARO SPORT

Con il Trapani promosso in C 1

Le ultime partite di campionato

Piazza Vittorio si riempie subito a più non posso, e poi c'è stato il classico bagno nella fontana del Tritone.

Il mercoledì successivo scende al Provinciale il Palermo per una amichevole. I rosa-neri si impongono 2-1 dopo che erano passati in svantaggio 0-1.

Per il Trapani ha segnato Capizzi su rigore nella ripresa, poi i rosa-neri hanno realizzato due reti in tre minuti, con un Trapani che aveva schierato la squadra "B". Questa amichevole era stata allestita per festeggiare la promozione dei granata e la salvezza dei rosa-neri, ma i festeggiamenti proseguiranno con una amichevole con il quo-

tato Porto do Oporto, semifinalista nella Champions League, eliminato dal Milan.

E per continuare i festeggiamenti, Domenica 12 si presentano al Provinciale 7500 persone, tutti con un indumento granata. Bellissimo il colpo d'occhio, ma felicissimo anche il cassiere che ha contato ben 74.500.000 lire d'incasso.

Il Trapani affrontava il Bisceglie, che per sperare in una salvezza doveva assolutamente vincere, quindi si è assistito ad una partita di buon livello agonistico.

Si è imposto il Trapani 2-1 con gol di Barraco e Vasari, e a fine partita la classica invasione campo.

Infine chiudiamo con il calcio mercato. Sicuri partenti Vasari e Di Meo.

Il primo alla Lazio, e il secondo alla Cremonese. Bulgarella vorrebbe incassare 1200 milioni. Per quanto riguarda i rinforzi, se l'Acireale retrocede in C/1, è sicuro l'arrivo di Tarantino, mentre dal Palermo potrebbe arrivare Buccarelli.

La Nocerina, in caso di ripescaggio dal CND, ha effettuato al Trapani una richiesta per il terzetto Barraco-Cavataio-Esposito. Intanto il Trapani chiederà il campionato a Fasano, ed inserito per l'ottava volta, quest'anno in schedina.

Antonio Trama

I 19 che ci hanno portato in C1

I 19 che ci hanno portato in C/1

Per la prima volta nella sua storia il Trapani Calcio approda in serie C/1.

I granata erano stati in C, prima della divisione in C/1 e C/2, e da quell'anno il Trapani non è mai stato in C/1.

Questa per Trapani è la promozione numero cinque. La prima fu ottenuta dalla Juventus Trapani nel lontano 1931-32, poi nel 1971-72, dall'Interregionale alla C/2, nel 1984-85, dall'Interregionale alla C/2, nel 1992-93, dal Campionato Nazionale Dilettanti alla C/2, e nel 1993-94 dalla C/2 alla C/1.

Se quella dello scorso anno è stata una promozione obbligata questa è stata del tutto inaspettata, specialmente dopo le due sconfitte casalinghe con Akragas (1-2) e Astrea (1-2), ma sfruttando a dovere gli errori degli avversari, il Trapani si è portato al comando, e non ha lasciato più il primato. Naturalmente i granata nelle ultime giornate, forti di un vantaggio del tutto non indifferente, si sono un po' deconcentrati,

ma né Sora, né Turrís ne hanno approfittato. Ed ecco i nomi dei 19 uomini che hanno portato Trapani in C/1. Alberto Amoroso, pochi minuti ma di qualità, voto 6, Giovanni Azzarelli, ha battuto la sfortuna, ed è tornato grande, voto 6,5, Antonio Barraco, con le sue prodezze ha contribuito moltissimo a questa promozione, voto 7,5, Castrenze Campanella, si è dimostrato davvero inimitabile, voto 7, Gaetano Capizzi, ha svolto bene il ruolo di attaccante, una buona prestazione, voto 7, Filippo Cavataio, davvero insuperabile, ha eccesso solo nelle espulsioni, voto 7,5, Andrea Ciaramella, il suo campionato si può racchiudere in una sola parola, fantastico, voto 7, Rosario Civello, non c'è stato il tempo per inserirsi, ci rivedremo un altro anno. Voto n. g., Antonio Di Meo, quest'anno si è guadagnato la stima di Simoni, allenatore della Cremonese, un anno splendido, voto 7, Mattia Esposito, qualche diverbio con Arcoleo all'inizio, ma poi si è rivelato un pilastro della difesa, voto 7,

Carmelo Formisano, una stagione da non dimenticare, si è guadagnato anche un posto nella nazionale di Serie C, voto 7,5, Domenico Giacomaro, un punto fermo del centrocampo granata, voto 7,5, Giovanni Guaiana, è tornato ai vertici, voto 8, Nicola Polesi, ha giocato poco, perché ha avuto davanti un grandissimo portiere, voto 6, Massimiliano Scichilone, pochi minuti, ci vedremo il prossimo anno, voto n. g., Marco Scifo, vedi prec., Saverio Spada, speriamo che continui la complicità con la Fiorentina, voto 6,5 Salvatore Tedesco, la classe non è acqua, voto 7, Gaetano Vasari, una stagione così non l'aspettava neanche lui, voto 7,5, Ignazio Arcoleo, ha continuato a far giocare la squadra allo stesso modo anche dopo le due battute casalinghe, e i fatti gli hanno dato ragione, voto 8, Andrea Burgarella, ormai per tutti è diventato il Presidentissimo, aveva promesso la C/1 in tre anni, invece c'è arrivato in quattro, ma tutti quanti gli diciamo GRAZIE, voto 9.

Antonio Trama

Scacchi a Trapani

I 16 partecipanti alla IVª tappa del 5° Gran Prix di scacchi, hanno preso parte ad un incontro che è stato realizzato in sette turni con il sistema svizzero, con un tempo di riflessione di 30 minuti per finire la partita, nel rispetto delle norme internazionali.

La manifestazione organizzata a cura della Federazione Scacchistica Italiana con la collaborazione del Centro studi e ricerche "Spazio Tremila" si è sviluppata nei locali di via Firenze 7 Casa Santa Erice, domenica 29 maggio.

Si sentiva a Trapani l'esigenza di una manifestazione di tal genere.

Gli organizzatori hanno pensato di realizzare l'incontro per consentire agli amatori trapanesi di avere come punto di riferimento una associazione culturale come il Centro Studi che

intende promuovere, con l'inizio del nuovo anno scolastico, incontri e corsi di addestramento e di aggiornamento.

I risultati conseguiti in gara sono stati i seguenti:

- 1° Barraco Vincenzo, Mazara, punti 6,
- 2° Bertino Giacomo, Trapani, punti 5,
- 3° Campo Renato, Trapani, punti 4,5,
- 4° Mazzeo Alberto, Erice, punti 4,5,
- 5° Alfieri Paolo, Mazara, punti 4,
- 6° Gangitano Fulvio, Mazara, punti 4,
- 7° Bono Roberto, Trapani, punti 4,
- 8° Cleal John, Marsala, punti 4,
- 9° Sciacca Sergio, Salemi, punti 4,
- 10° Faiella Arnaldo, Salemi, punti 3,5,
- 11° Pellegrino Giuseppe, Marsala, punti 3,
- 12° Cassia Giuseppe, Trapani, punti 2,5,
- 13° Oliveri Claudio, Salemi, punti 2,
- 14° Galuffo Giuseppe, Salemi, punti 2,
- 15° Cardinale Mario, Trapani, punti 2,
- 16° Sciacca

Fabio, Salemi, punti 1. Arbitro Sign. Antonio Profera di Mazara del Vallo.

Luigi Bruno

C.S.I. : Tennis tavolo a squadre

Si è concluso domenica 22/5 il campionato provinciale di Tennis tavolo a squadre, sistema swayth ling del Centro Sportivo Italiano che aveva avuto inizio il 22/1/94. Via hanno preso parte n.8 squadre con 24 atleti.

La classifica delle squadre partecipanti è stata la seguente:

- 1°) A.S. Ginnastica Trapani con Giuseppe Pizzardi, Filippo Mellina, Giuseppe Di Natale
- 2°) S.C. Eracle Erice
- 3°) Pol. Erice Erice
- 3°) G.S. Olimpia 80 Buseto Palizzolo
- 5°) G.S. Pegaso A Trapani
- 6°) G.S.N.S. di Lourdes Trapani
- 7°) G.S. Pegaso C Trapani
- 8°) G.S. Pegaso B Trapani

L. B.